

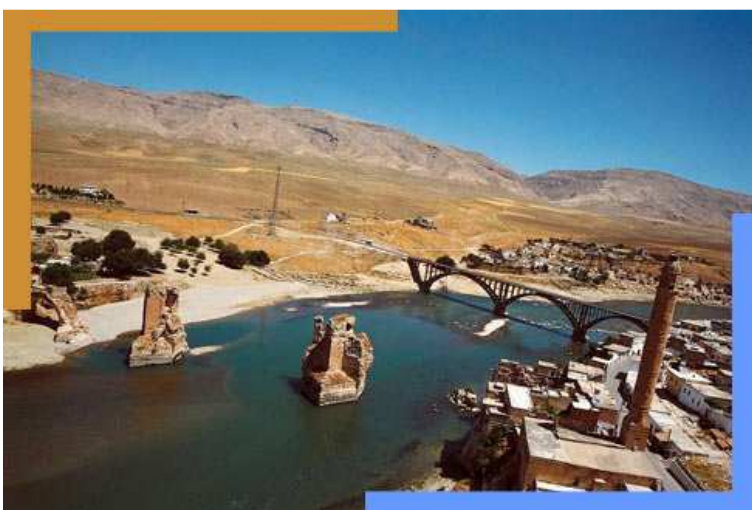
# **ANATOLIA SUD-ORIENTALE**

## **1. IL SUD-EST DELLA TURCHIA**



Il sud-est della Turchia affascina il viaggiatore per la sua ricca storia e cultura. La storia della regione risale all'Età della Pietra. Antiche civiltà si susseguirono su questo territorio a partire da questo periodo: gli Uriti ad esempio vissero qui nell'Età del Bronzo (dal 2000 a.C. al 1500 a.C.) e gli Ittiti, il più noto dei popoli anatolici, dal 1200 a.C. I fiumi Tigre ed Eufrate circondano la terra sacra di Sanliurfa, l'antica Ur, dove nacque Abramo. Il profeta visse poi a Harran, importante centro storico e culturale della Mesopotamia. Oltre alle vestigia architettoniche si possono qui ammirare anche le rovine di una delle più antiche università della regione. Attraversando la pianura della Mesopotamia si gode la vista spettacolare del Monte Nemrut. A 2150 m di altezza è situato il gigantesco santuario funerario del Re Antioco di Commagene. Le città più attraenti ed interessanti da visitare in questa regione sono: Diyarbakir, che conserva ancora viva la storia con le sue imponenti muraglie, le più importanti dopo quelle della Cina; Mardin, che come un gioiello splende per la sua architettura; Gaziantep, famosa per l'antica città di Zeugma e come grande centro turistico e commerciale. Il lago della Diga di Atatürk offre la possibilità di fare vacanze e praticare sport acquatici. Intorno al lago ci sono numerose spiagge. Una vacanza sotto il sole della Mesopotamia sarà senz'altro indimenticabile.

## **2. IL PROGETTO DELL'ANATOLIA DEL SUD-EST (GAP)**



Il progetto dell'Anatolia del sud-est (GAP) è il più grande progetto regionale sviluppato in Turchia ed è uno tra i più grandi realizzati al mondo. Esso assicura la potenza idroelettrica e l'irrigazione delle terre

aride, oltre allo sviluppo di settori quali l'industria, il turismo, i trasporti, l'istruzione, la sanità, le telecomunicazioni, l'industria mineraria e il petrolio. Il progetto GAP è in fase di realizzazione lungo il tratto inferiore dei corsi d'acqua del Tigri e dell'Eufrate (in turco Dicle e Fırat) che irrigano la zona comprendente le pianure di Gaziantep, Sanliurfa, Adiyaman, Diyarbakir, Mardin, Siirt, Batman e Sirnak. Il GAP influirà anche sul clima della regione. La diga di Atatürk, inaugurata nel 1994, è la più grande in Turchia e la sesta nel mondo, e con la centrale idroelettrica si trova a Bozova, vicino Sanliurfa. L'acqua del bacino di riserva della diga che si trova sull'Eufrate sarà pompata per mezzo di una rete di canali verso la pianura di Harran a sud, in modo da rendere fertile un territorio altrimenti piuttosto arido ed incrementare la produzione agricola di queste zone.

### 3. DIYARBAKIR



Capoluogo della provincia omonima, Diyarbakir, adagiata sulle sponde del fiume Tigri, per la sua posizione strategica fu al centro delle rotte commerciali verso la Siria e visse un periodo florido sino alla conquista ottomana. L'antica città è al riparo di massicce mura di basalto nero, che racchiudono un labirinto di strade e di vicoli acciottolati. Molte delle più belle moschee e chiese della città sono state restaurate, in parte con fondi europei. Proprio per questo, Diyarbakir inizia a proporsi con successo come destinazione turistica, anche perché molte strutture ricettive si trovano proprio nel centro della città. Il punto di maggiore interesse sono comunque le mura - lunghe 5.5 km - che cingono completamente il suo centro storico con quattro porte e sette torri e la Grande Moschea (Ulu Camii) con al suo interno due interessanti madrase (scuole religiose). Furono i Romani, che conoscevano il sito con il nome di Amida, a costruire la prima cerchia di mura nel 297; quelle che si vedono oggi sono una ricostruzione ad opera dei bizantini prima e degli arabi poi sopra le fortificazioni originali.

### 4. MALATYA

Malatya è una vivace città di circa 600.000 abitanti, con un'università di ben 25.000 studenti, situata su una pianura fertile, alle falde delle montagne Anti-Tauriche. Il Museo archeologico custodisce dei reperti recentemente trovati nella regione del Basso Eufrate, che appartengono all'era neolitica e calcolitica. Da non perdere il sito archeologico di **Arslantepe**, a soli 7 km dal centro di Malatya, un'altura artificiale risalente al IV millennio a.C. che è oggetto di scavi importanti da parte degli archeologi italiani dell'Università La Sapienza di Roma fin dal 1962. I lavori per trasformare il sito in un museo all'aperto sono stati completati nel 2009. I resti più interessanti sono quelli del complesso di un palazzo del IV millennio a.C. edificato in mattoni di fango su fondamenta di pietra. Insoliti anche i dipinti murali che risalgono a circa il 3.200 a.C. così come il frammento di un pavimento musivo di epoca ittita proveniente da un palazzo che si trovava a nord-est dell'altura. Il sito è attorniato da un mare di albicocchi. Malatya è infatti il centro di produzione delle albicocche: qui si possono assaggiare fresche o secche.



## 5. MONTE NEMRUT



La città di **Adiyaman** è una ottima base per visitare il Parco Nazionale del Monte Nemrut, che prende il nome dalla sua vetta più alta, il Nemrut Dagi (2150 m s.l.m.) dove è possibile visitare uno dei siti archeologici più suggestivi di tutto il Paese : il santuario funebre di Antioco I, Re di Commagene, risalente al I secolo a.C. Si tratta di un tumulo di pietra di quasi 150 metri di diametro e 50 metri di altezza alla cui base si sviluppano tre terrazze che formano il vero e proprio santuario; altari e statue gigantesche decapitate con enormi teste disperse che creano uno scenario unico al mondo. L'ingegnosità dimostrata nell'edificare questo tumulo artificiale, fiancheggiato da terrazze dove si trovano le colossali statue di Apollo, Giove, Ercole, Tyche e Antioco, continua a stupire i visitatori, in particolare all'alba e al tramonto, due dei momenti preferiti dai viaggiatori che arrivano fino alla vetta per ammirare il panorama circostante. È necessaria una breve camminata di avvicinamento per la quale è consigliabile un abbigliamento idoneo e comodo.

## 6. MARDIN

Viste da lontano, le pietre color oro con le quali sono state costruite le abitazioni di Mardin si confondono con le rocce delle montagne intorno, mentre osservandole da vicino, le pietre scolpite e la decorazione delle abitazioni e degli edifici pubblici ci rivelano una città ricca di tesori architettonici. Tra questi gioielli possiamo citare l'antica fortezza e molte moschee. La Madrasa di Kasim Pasa del XV secolo si distingue per le sue pietre delicatamente scolpite; la Moschea Ulu per il bellissimo minareto risalente all'epoca selgiuchide (XI secolo) e nella graziosa Madrasa di Isa Bey del XIV secolo si può ammirare un portale stupendamente scolpito. Salendo sul tetto, si può avere una vista fantastica della pianura mesopotamica. Mardin è diventata il centro turistico della regione. Diversi boutique hotel,

ricavati dagli antichi e affascinanti edifici, hanno aperto in anni recenti e la località è diventata popolare meta per i cittadini benestanti di Istanbul. I saponi fatti a mano sono una grande fonte di entrata, come anche i gioielli in argento, oltre alla frutta secca e alle noci.



## 7. ŞANLIURFA



Sanliurfa, nota anche come Urfa, per la sua posizione ad appena 50 km dal confine con la Siria accoglie un insieme di elementi diversi, che le donano un aspetto tipicamente orientale. Conosciuta nell'antichità prima come Ur, ed in seguito come Edessa, fieramente conserva le vestigia di tutte le civiltà prosperate in questa regione. Si dice che Abramo sia nato qui, in una grotta in prossimità dell'attuale moschea di Mevlid Halil, e siccome viene venerato da religioni diverse, la città è anche un importante centro di pellegrinaggio. Legate alla storia del profeta sono quasi tutte le testimonianze storiche e archeologiche: il Laghetto di Abramo con le sue famose carpe, considerate sacre, e la vicina moschea circondata da un roseto anch'esso avvolto in una sorta di sacralità. Interessante anche il Museo Archeologico che raccoglie un collezione di reperti molto ampia.

## 8. GOBEKLI TEPE

Gobekli Tepe è un sito archeologico presso la città di Sanliurfa dove è stato rinvenuto il più antico esempio di tempio in pietra, eretto da centinaia di uomini nell'arco di alcuni secoli. La datazione al radiocarbonio mostra che il complesso è di almeno 12.000 anni fa ed è destinato per questo a cambiare la storia dell'archeologia : infatti, a titolo di confronto, Stonehenge è stata costruita nel 3000 a.C. e le piramidi di Giza nel 2500 a.C. Il sito si trova su una collina artificiale di forma allungata, che domina la regione circostante, alta circa 15 m e con un diametro di circa 300 m. Il sito fu scoperto nel

1963 da un gruppo di ricerca turco-statunitense, ma gli scavi iniziarono nel 1995 da una missione congiunta del museo di Sanliurfa e dell'Istituto Archeologico Germanico sotto la direzione di Klaus Schmidt. Gli scavi hanno messo in luce un santuario monumentale megalitico, costituito da una collina artificiale delimitata da muri in pietra grezza a secco. Sono inoltre stati rinvenuti quattro recinti circolari, delimitati da enormi pilastri in calcare pesanti oltre 10 tonnellate ciascuno. Sono state riportate in luce circa 40 pietre a forma di T, che raggiungono i 3 m di altezza. Per la maggior parte sono incise e vi sono raffigurati con sapienza diversi animali stilizzati (serpenti, anatre, gru, tori, volpi, leoni cinghiali, vacche, scorpioni, formiche). Sono inoltre presenti elementi puramente decorativi, come punti e motivi geometrici.



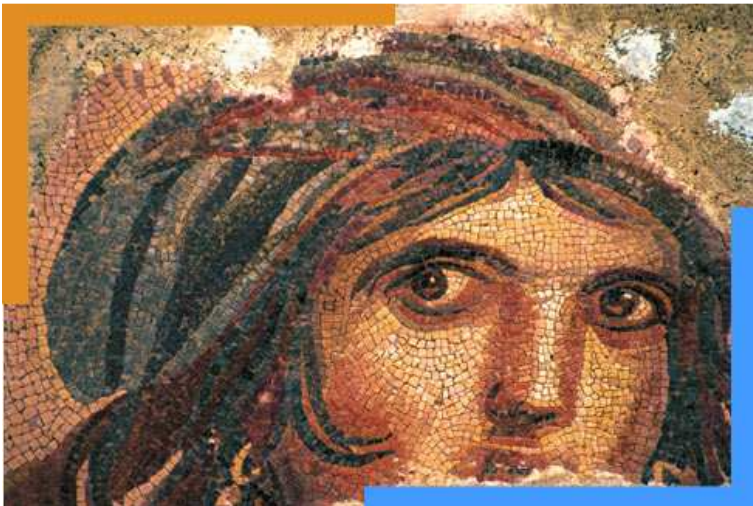
## 9. GAZIANTEP



Gaziantep è situata su una grande e fertile pianura ove vengono coltivati l'ulivo, il pistacchio e l'uva. Questa città è famosa in tutta la Turchia per i suoi eccellenti pistacchi e per la sua gastronomia eccelsa. La fortezza della città, le cui 36 torri erano state all'origine erette ai tempi di Giustiniano, furono in seguito ricostruite dai selgiuchidi. Il Museo di Gaziantep custodisce importanti oggetti dell'epoca neolitica, ittita e romana. Gli artigiani di Gaziantep si sono specializzati nella fabbricazione di oggetti di rame e mobili intarsiati con madreperla. I ristoranti di questa città offrono i migliori *lahmacun* della Turchia, deliziose pizze con carne tritata, spezie ed erbe aromatiche, ed il *baklava*, il tipico dolcetto turco con abbonanti pistacchi.

## 10. ZEUGMA MUSEUM

Lo Zeugma Museum si è aperto a Gaziantep in Turchia sud-orientale nel settembre del 2011 ed è attualmente considerato il museo del mosaico più grande del mondo, per un totale di 30.000 mq di struttura, con più di 1.700 mq di mosaico e oltre 7.000 mq di area espositiva. I mosaici di Zeugma dimostrano come la città, nata nel 300 a.C. per volere di un generale di Alessandro Magno, sia stata per secoli al centro degli interessi politici e commerciali del Mediterraneo. Venne prima conquistata dai Romani, poi dai Persiani, dai crociati e dagli Arabi, per poi essere inglobata nell'Impero Ottomano. Per circa due secoli, la città fu residenza di ufficiali e funzionari d'alto rango dell'Impero Romano, che vi portarono le proprie influenze culturali e il proprio stile di vita sofisticato. In questo ambito, il predominio artistico di Zeugma si fece sentire su tutta l'area circostante. Il giro d'affari legato alla presenza della legione romana permise a Zeugma di diventare molto ricca e una serie di importanti scavi archeologici hanno portato alla luce 65.000 sigilli di argilla (*bullae*), ritrovati in quello che si ritiene essere l'archivio delle merci dell'antica Zeugma. Questi sigilli, utilizzati per vidimare papiri, pergamene, borse del denaro e contenitori per merci, sono un buon indicatore del volume commerciale e della densità dei trasporti e delle comunicazioni all'epoca esistenti nella regione.



All'ultimo piano del museo, una sala permette ai visitatori di osservare, grazie ad una vetrata trasparente, le attività di restauro dei mosaici antichi, che fin dal principio sono state incluse nel progetto del museo. I mosaici, le pitture murali, le fontane, le colonne e le pareti, rinvenute durante vari scavi presso il sito dell'antica città romana di Zeugma, vengono ora visti finalmente nella loro dimensione originale. Il Museo include anche una sala "speciale", posizionata nella prima sezione del secondo piano, costruita quasi fosse un labirinto, dedicata al mosaico universalmente conosciuto come la "Giovane Zingara", illuminato in modo da enfatizzare la malinconia dello sguardo di questa straordinaria raffigurazione. Lo sguardo è rivolto lontano, eppure sembra che gli occhi di questa ragazza seguano costantemente il movimento di chi le sta di fronte. Uno sguardo triste e insieme gioioso che è diventato l'emblema dell'antica città di Zeugma.